

Le voci per la Maturità

Pascoli, Segre e Parisi

L'iperconnessione tra gli argomenti più gettonati da mezzo milione di studenti

GRAZIA LONGO
ROMA

Archiviata l'ansia da pagina bianca. Mezzo milione di studenti, ieri, ha svolto la prima prova scritta di italiano del tanto temuto esame di maturità. Sette le tracce degli elaborati: Pascoli e Verga per l'analisi del testo; Liliana Segre e Gherardo Colombo sul tema degli «ultimi»; Oliver Sacks; il discorso del premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi; una riflessione sul potere che la musica esercita sugli esseri umani, Luigi Ferrajoli e Vera Gheno-Bruno Mastroianni con riflessioni critiche su ambiente e pandemie e i rischi legati all'iperconnessione.

La traccia più gettonata, scelta da oltre uno studente su cinque, è stata quella sull'iperconnessione. Tratta da un brano del libro «Tienilo acceso», di Vera Gheno e Bruno Mastroianni, dedicata alle potenzialità e ai rischi di un mondo iperconnesso, è stata infatti svolta dal 21,2% dei maturandi.

Per l'analisi del testo la novella «Nedda» di Giovanni Verga con il tema degli ultimi e «La via ferrata», tratta dalla raccolta «Myricae», l'ultima passeggiata di Giovanni Pascoli che ha come tema portante il progresso e i pericoli che questo comporta. Proposto poi il tema delle leggi razziali e della Shoah con un brano toccante «La sola colpa di essere nati» di Gherardo Colombo e Liliana Segre, nella quale quest'ultima racconta l'espulsione dalla scuola a causa delle leggi razziali, quando era ancora bambina, il trauma che questo le ha causato ma anche l'odio feroce e irrazionale di conoscenti e sconosciuti.

«Il fatto che sia stato scelto il mio libro - commenta Liliana Segre al Tg1 - mi ha profondamente convinto della mia missione di vita». Ricorda poi il suo esame di maturità: «A differenza di oggi, con le mamme o le zie che aspettano di sapere com'è andata la prova dei loro cari, io ero sola. A quel tempo avevo solo me stessa e pensavo che, già così vecchia dentro, ero arrivata anche a quell'esame. Sapevo già che bisogna essere forti da soli. E oggi lo ripeto ai ragazzi: «Siate fortissimi»». Tra i maturandi, ieri, c'era anche il nipote della Segre: «Filippo mi ha detto che non voleva parlare di me con gli estranei e così ha scelto la musica. Sono contenta di questa sua scelta».

Per quanto concerne il tema delle nuove tecnologie digitali è stata offerta una riflessione a partire dal testo «Tienilo acceso»: posta, commenta, condividi, senza spegnere il cervello», di Vera Gheno e Bruno Mastroianni. Gli autori delineano le difficoltà legate al mondo virtuale ed evidenziano quanto possa influire sulla vita reale; gli studenti sono stati chiamati a riflettere



Una prova per 500 mila studentesse e studenti

CLAUDIO FORLANI/L'ESPRESSO

LILIANA SEGRE
SENATRICE A VITA



Ci ho messo tutta la vita a spiegare che si può essere uccisi per la sola colpa di essere nati



ANSA/ALESSANDRO DI MARCO



ANSA/MASSIMO PERCOSI

sulle tematiche, le potenzialità e sui rischi di un mondo che va sempre più veloce. La pandemia è, invece, entrata nell'esame di maturità con un testo tratto da Luigi Ferrajoli «Perché una Costituzione della Terra?».

A proposito dell'elaborato sulla musica è stato proposto un brano tratto da Oliver Sacks, «Musicofilia». Agli studenti è stato chiesto un ragionamento sul potere che la musica esercita sugli esseri umani. Infine, ai maturandi è stato suggerito un discorso pronunciato alla Camera da Giorgio Parisi, Nobel per la Fisica 2021, sui cambiamenti climatici. Parisi sfiora molti temi quali l'energia, la ricerca scientifica, la giustizia sociale e l'economia; sottolinea che le misure adottate fino a ora siano ancora insufficienti per contrastare il cambiamento climatico in atto, le cui conseguenze potrebbero essere catastrofiche e imprevedibili e sottolinea la necessità di urgenti interventi politici. Gli studenti dovevano rispondere ad una serie di domande ed esprimere le proprie opinioni sull'argomento.

Agli esami di maturità è stato ammesso il 96,2% dei candidati. Quest'anno le commissioni sono 13.703, per un totale di 27.319 classi coinvolte.

Oggi in programma la seconda prova di indirizzo che verte sulle cosiddette «materie caratterizzanti» dei diversi istituti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALCIATORE

Willy Gnonto

Mi sono misurato con Sacks per raccontare i miei sogni

WILLY GNONTO

Non è stato come il debutto nella Nazionale di Mancini, ma anche la prima prova dell'esame di maturità è stata bella impegnativa. E il difficile arriverà con il secondo test, quello di matematica.

Ho scelto la musica perché era il tema più vicino ai miei interessi. La musica è per me molto importante, la ascolto appena posso. Non sono un esperto, ma un grande appassionato sì. Forse è per questo, lo dico con sincerità, che mi è sembrata la traccia più semplice da affrontare. Per esattezza ho scelto la B2, quella con un testo estratto dal saggio «Musicofilia» di Oliver Sacks. Dopo le doman-



de sulla comprensione del testo era richiesto di esprimere pensieri riguardo il potere delle note sull'essere umano: secondo me fanno tanto, e fanno anche tanto bene.

Tre facciate del foglio protocollo le ho utilizzate per rispondere ai quesiti, nell'ultima ho raccontato il mio punto di vista sull'importanza della musica e sul suo potere comunicativo. Ho analizzato quelli che ritengo siano gli effetti che le canzoni hanno sulla società: ne ho elencati tanti.

La musica può essere ad esempio un validissimo strumento di unione, e varia di solito in base a diversi fattori che caratterizzano le vite di ciascuno: la cultura, la lingua, come

ci sentiamo in un preciso momento, i sentimenti che proviamo, le sensazioni, i pensieri. Ho precisato che ritengo la musica puramente soggettiva: non c'è il «modo giusto» per comprenderla o apprezzarla, la percezione e il giudizio sono del tutto personali. Si tratta infatti di un linguaggio d'arte universale, uno strumento di libertà. Anche gli artisti, per mezzo della musica, si sentono liberi di esprimere emozioni e spesso le trasmettono senza seguire precise forme grammaticali, strutture sintattiche o regole sociali. Durante l'esame ho domandato alla commissione se nell'elaborato fosse necessario parlare di momenti personali legati

alla musica: mi hanno risposto di rimanere il più neutro possibile. Ho perciò concluso con una considerazione sull'importanza globale della musica: ho scritto che con essa si può fare la differenza su tematiche importanti, che possono anche cambiare il mondo, a partire dalla guerra e dal razzismo. Ora vi chiederete cosa ascolto: di tutto, non ho un genere «mio». Spazio dai pezzi tranquilli di Adele ai rapper più spinti come linguaggio. A volte mi chiedo se sia normale, ma la mia playlist sfugge a qualunque canone: si trova davvero di tutto.

(Testo raccolto da Beatrice Archesso) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA